



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(P.T.P.C.)
ANNUALITA' 2015-2016-2017

(APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. DEL)

SEZIONE I: Premesse

SEZIONE II – passaggio dal PTCP 2013, 2014, 2015 e 2016 al P.T.P.C. 2015, 2016 e 2017

SEZIONE III analisi delle misure di prevenzione

SEZIONE IV: Iniziative di formazione

SEZIONE V: Referenti e Collaboratori

SEZIONE VI: Strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano

SEZIONE VII: Collegamenti con gli altri strumenti di programmazione.

SEZIONE I - premesse

Il primo periodo dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, dispone che l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.), entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), curandone la trasmissione al Dipartimento per la funzione pubblica.

Più precisamente, dunque, il presente documento costituisce la revisione, a scorrimento, dell’omonimo Piano adottato, con deliberazione della Giunta provinciale n. 12 del 31/01/2014, per le annualità 2013, 2014, 2015 e 2016, che, di seguito, verrà semplicemente chiamato PTPC 2014.

Pur se ripetitivo rispetto al precedente PTPC 2014, rimane l’esigenza di corredare anche il nuovo Piano 2015, 2016 e 2017 (di seguito, semplicemente PTPC 2015) dei riferimenti normativi e documentali suoi principali presupposti, che di seguito si riportano.

Il P.T.C.P. viene approvato ai sensi del combinato disposto dei commi 5, 8, 9 e 60, lettera a), dell’art. 1 della citata legge 6 novembre 2012 n. 190. Sono altresì principali norme di riferimento del P.T.P.C.:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, approvato in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della legge 190;
- il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001”.

Altre norme utilizzate per la redazione del P.T.P.C. sono:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, specie per quanto riguarda i termini di conclusione dei procedimenti e l’obbligo di definizione di criteri generali per l’attribuzione di provvidenze;
- il d.lgs 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, per quanto attiene, in particolare, agli incarichi extraistituzionali, alle incompatibilità, al Codice di comportamento, al codice disciplinare ed ai vincoli e limitazioni per il conferimento di incarichi esterni di collaborazione;
- il d.lgs. 6 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, per ciò che riguarda i sistemi di affidamento degli appalti pubblici.

I principali regolamenti provinciali e provvedimenti di riferimento per la strutturazione e gestione del P.T.P.C. sono:

- il decreto della Presidente della Provincia n. 8 del 28 marzo 2013, con il quale, conformemente alle indicazioni rese dalla CIVIT – A.N.AC. con deliberazione n. 15 del 13 marzo 2013, è stato nominato il R.P.C. di cui al comma 7 dell’art 1 della legge 190, nella persona del dott. Stefano Nen, Segretario generale pro tempore dell’Ente. Il nominativo ed i recapiti del suddetto Responsabile sono stati definitivamente trasmessi alla CIVIT – A.N.AC. a mezzo pec in data 23 agosto 2013 e pubblicati sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente;
- il decreto della Presidente della Provincia n. 23 del 22 agosto 2013, con il quale è stato nominato il Responsabile della trasparenza di cui all’art. 43 del D.Lgs n. 33/2013 nella persona della dott.ssa Franca Sallustio, dirigente dei servizi informativi dell’ente (franca.sallustio@provincia.venezia.it). Il nominativo ed i recapiti della suddetta Responsabile sono stati trasmessi alla CIVIT – A.N.AC. a mezzo pec in data 23 agosto 2013 e pubblicati sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’Ente;
- il regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il regolamento sul sistema dei controlli interni;
- il regolamento per la concessione di provvidenze a soggetti pubblici e privati;
- il regolamento per la disciplina dei contratti;
- il regolamento sull’accesso ai documenti amministrativi e sul procedimento di cui alla legge n. 241/1990;
- il codice di comportamento dei dipendenti della Provincia
- la carta dei servizi e gli standard di qualità.

Il P.T.P.C., inoltre, si applica nel contesto organizzativo desumibile dalla struttura organizzativa e dalla dotazione organica dell’Ente riportati nel sito internet dell’Ente, sezione in *home page* “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “personale” e ulteriore sottosezione “dotazione organica”. L’articolazione della struttura organizzativa dell’Ente è presente e costantemente aggiornata nell’Indice della Pubblica Amministrazione (I.P.A.), che costituisce l’archivio ufficiale contenente i riferimenti organizzativi, telematici e toponomastici degli Enti Pubblici.

Il P.T.P.C. viene altresì redatto nell’ambito delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione -P.N.A.- predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica (sulla base degli indirizzi emanati il 12 marzo 2013 dal Comitato interministeriale di cui al decreto 16 gennaio 2013) ed approvato con deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche ed Autorità Nazionale Anticorruzione - C.I.V.I.T.- A.N.AC. n. 72 del 11 settembre 2013, dal quale si ricava il concetto di corruzione da considerare di riferimento:

“...il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un’accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso

da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui -a prescindere dalla rilevanza penale- venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.”.

Il P.N.A ha il compito di garantire il coordinamento tra la strategia di prevenzione della corruzione a livello nazionale e la strategia interna di ciascuna amministrazione, pertanto il P.T.P.C. provinciale non può che assumere come propri i medesimi macro obiettivi di riferimento e partecipare al raggiungimento dei relativi target, come di seguito riassunti:

OBIETTIVO: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

INDICATORI TARGET

- % di p.a. regionali e locali che hanno adottato il P.T.P.C.: 100%
- % di p.a. che hanno attuato forme di consultazione in sede di elaborazione del P.T.P.C.: 60%
- % di p.a. che hanno individuato aree di rischio ulteriori rispetto a quelle di legge: 70%
- % di p.a. che hanno introdotto misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle di legge: 60%

OBIETTIVO: aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

INDICATORI TARGET

- % di p.a. che hanno misure di protezione del *whistleblower* nel P.T.P.C.: 100%
- % di p.a. che hanno misure informatiche di protezione del *whistleblower* nel P.T.P.C.: 20%
- % di p.a. che hanno attivato canali di ascolto stabili di cittadini e di utenti: 30%

OBIETTIVO: creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

INDICATORI TARGET

- % di p.a. regionali e locali con Codici di comportamento settoriali: 100%
- % di Codici di comportamento settoriali con misure specifiche per tipologie professionali: 80%
- % di responsabili anticorruzione con apposita formazione in materia di anticorruzione: 70%

Le misure previste nel P.T.P.C. provinciale concorrono al raggiungimento di tutti i target del P.N.A.

SEZIONE II – passaggio dal PTCP 2014 al P.T.P.C. 2015

Con l'adozione del PTCP 2014, sono state adottate le prime misure di prevenzione della corruzione nell'ambito della nuova cornice normativa disegnata dalla legge 190:

- il sito istituzionale della Provincia di Venezia è stato adeguato allo schema previsto dalla deliberazione CIVIT n. 50 del 4 luglio 2013. Sono state effettuate le verifiche del Nucleo di Valutazione -N.d.V.- richieste dalla CIVIT – A.N.AC. con deliberazioni n. 71 del 1 agosto 2013 e n. 77 del 12 dicembre 2013. Nella sezione “Amministrazione trasparente”, situata nella *home*

page del sito internet dell'ente, è stata resa disponibile la struttura menù standard all'interno della quale sono pubblicate le informazioni previste dalle norme di legge richiamate nello schema della predetta deliberazione, rinvenibile al seguente link: <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?id=06b340010a7780425ec5237d6ee89951>

- sono state istituite apposite caselle di posta elettronica certificata ed ordinaria anticorruzione@pec.provincia.ve.it e anticorruzione@provincia.venezia.it, con accesso riservato al solo R.P.C. ed ai suoi collaboratori, adeguatamente pubblicizzate sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all'interno della sezione “Amministrazione trasparente” sita nell'home page dell'ente (<http://www.provincia.venezia.it/trasparenza/responsabile-della-prevenzione-della-corruzione.html>);
- è stata istituita una casella di posta elettronica per ricevere istanze e chiedere informazioni sui procedimenti, come previsto dall'art. 1, c. 29, della L. n. 190 protocollo.provincia.venezia@pecveneto.it, in gestione all'ufficio protocollo;
- con deliberazione della Giunta provinciale n. 217 del 23.12.2013 è stato approvato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia, adeguato ai dettami del d.p.r. 16 aprile 2013 n. 62 ed alle linee guida della CIVIT – A.N.AC. rese con deliberazione n. 75 del 24.10.2013;
- all'approvazione del PTPC 2014 (avvenuta con la citata deliberazione giuntale n. 12 del 31/01/2014) hanno fatto seguito diverse circolari applicative (pubblicate anch'esse nella sezione “Amministrazione trasparente” – sottosezione “[Altri contenuti – corruzione](#)”) ed è stata istituita e pubblicata [una raccolta di FAQ](#). Sulla sezione del sito internet dedicato all'anticorruzione sono altresì state pubblicate le [osservazioni pervenute da parte degli stakeholders](#).
- il medesimo PTPC 2014 è stato oggetto di un primo monitoraggio e verifica con riferimento al primo semestre dell'esercizio (vedasi relazione del R.P.C. del 7 ottobre 2014, pubblicata nella sezione del sito internet dedicato all'anticorruzione) a seguito del quale la Giunta provinciale, con deliberazione n. 12 del 31 gennaio 2014 (pubblicata nella sezione del sito internet dedicato all'anticorruzione) ha modificato ed integrato alcune misure anticorruptive, aggiornando la tabella allegato A (pubblicata nella sezione del sito internet dedicato all'anticorruzione);
- infine, in data 23 dicembre 2014 è stata pubblicata sul sito internet della Provincia la [Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione](#), prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione, redatta su schema standard predisposto da A.N.AC.

Nella relazione del nuovo PTPC 2015, si è dunque tenuto conto dei documenti e delle attività pregresse, come sopra riferite.

Con apposito avviso, pubblicato sul sito internet e sulla rete aziendale della provincia (intranet) dal 21 al 28 gennaio 2015, il RPC ha invitato tutti i portatori di interesse (*stakeholder*), interni ed esterni all'ente, a presentare proposte o suggerimenti volti ad integrare o modificare il previgente Piano, senza ricevere osservazioni di rilievo;

Infine, la bozza del nuovo piano è stata presentata ai dirigenti dell'ente nella conferenza di servizio tenutasi il 28 gennaio 2015, ottenendo positivo riscontro.

Da ultimo, non può non evidenziarsi che, sia la programmazione che la realizzazione delle prossime misure risente e risentirà necessariamente del processo di trasformazione della Provincia in Città metropolitana e del connesso riordino di funzioni previsto dalla legge 7 aprile 2014 n. 56 e della drastica riduzione di risorse e dei connessi piani di riassetto organizzativo finanziario e patrimoniale richiesti dalla legge di stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014 n. 190).

SEZIONE III analisi delle misure di prevenzione

Il PTPC 2015 riprende la configurazione adottata con il Piano 2014, e quindi le modalità di strutturazione delle misure di prevenzione nell'apposita **Tabella allegato A**, comprensiva delle relative modalità attuative, dei tempi, dei target, dei responsabili e dei parametri che consentiranno di elaborare gli indicatori utili a verificare la percentuale di realizzazione delle singole misure anticorruptive) con le conferme, modifiche ed integrazioni che si vanno di seguito a riepilogare.

Si conferma, per il momento, l'analisi del rischio riportata nella Tabella allegato A al Piano 2014, in quanto, pur necessitando di una revisione anche sulla base della metodologia perfezionata nel PNA, è preferibile attendere il nuovo assetto funzionale ed organizzativo che sortirà una volta applicate a regime le pertinenti norme della legge 7 aprile 2014 n. 56 e quelle della legge di stabilità 23 dicembre 2014 n. 190.

Misure della Tabella allegato A al PTPC 2014 **stralciate dalla Tabella allegato A al PTPC 2015:**

A3: in quanto il procedimento di ingegnerizzazione dei flussi procedurali può ritenersi sufficientemente avanzato e radicato;

A7: in quanto misura attuata in via definitiva nel 2014;

A8: in quanto il censimento e la pubblicazione dei procedimenti possono ritenersi sufficientemente avanzati e radicati;

B3: in quanto misura da ridefinirsi nell'ambito della stazione unica appaltante e dell'accorpamento delle procedure di gara dell'ente;

C4: in quanto il censimento e la pubblicazione dei procedimenti possono ritenersi sufficientemente avanzati e radicati;

G1: in quanto misura attuata in via definitiva nel 2014;

Nuove misure della Tabella allegato A al PTPC 2015 rispetto a quelle previste Tabella allegato A al PTPC 2014:

B4: la misura viene limitata all'affidamento di beni e servizi, in quanto per i lavori subentra la nuova misura B11;

B6: le soglie per l'applicazione della misura vengono ricalibrate in considerazione del carico di lavoro derivante dall'attuazione della stazione unica appaltante;

B7: l'applicazione della misura viene limitata all'acquisizione del DURC in considerazione del carico di lavoro derivante dall'attuazione della stazione unica appaltante;

B11: la misura consente di applicare le procedure negoziate di cui all'art. 122, comma 7 del d.lgs 163/200 solo previa indagine di mercato aperta a tutti i soggetti interessati che si dichiarano in possesso dei requisiti richiesti.

Sono confermate, ove non superate dalla nuova formulazione della tabella allegata al PTPC 2015, le circolari e le FAQ adottate e pubblicate con riferimento alla medesima Tabella allegata al PTPC 2014.

SEZIONE IV: Iniziative di formazione

Alla luce della consistente attività di formazione svolta nel corso del 2014 (richiamata sia nel monitoraggio semestrale che nella relazione annuale del pregresso esercizio) obiettivo formativo previsto per il 2015 e successive annualità, è garantire la formazione di base al residuo numero di dipendenti, circa 120 su un totale di 511 che, per vari e contingenti motivi, non sono stati raggiunti nel corso del 2014. In esito alla disponibilità di risorse che potranno essere messe a disposizione, potrà essere garantita ulteriore formazione specialistica al RPC, ai suoi referenti e collaboratori, nonché ai lavoratori addetti ai settori più a rischio.

SEZIONE V - Referenti e Collaboratori

Si conferma che i dirigenti coordinatori d'area, in quanto responsabili delle strutture amministrative di vertice previste dal vigente regolamento di organizzazione (art. 10), assumono il ruolo di referenti per la prevenzione della corruzione, di seguito semplicemente **Referenti**, con il compito di svolgere attività informativa nei confronti del RPC e di vigilare sull'attività degli altri dirigenti (come suggerito e previsto dall'allegato 1 al P.N.A. (punto A.2).

Si confermano altresì i **Collaboratori** di supporto del RPC (come suggerito dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, punto 2.3) individuati dal PTPC 2014, che nel corso di tale esercizio, hanno svolto le incombenze affidate con precisione e puntualità, non facendo mancare un prezioso apporto collaborativo: la dott.ssa Luisa Giroto, in servizio presso il servizio "geologia, geotermia e cave", la dott.ssa Anna Pietropolli, dei servizi informativi e la sig.ra Donatella Oltremonti, del sistema controlli interni e sviluppo organizzativo. In previsione della cessazione dal servizio della sig.ra Oltremonti per comando presso altra amministrazione, si dispone la sua sostituzione con la sig.ra Michela Biscaro, in forza al servizio gestione risorse umane, che ha già iniziato l'opportuno periodo di affiancamento. Le predette dipendenti, per quanto attiene l'attività in ambito anticorruzione, dipenderanno esclusivamente dal RPC e saranno tenute al livello di riservatezza da questi richiesto per ogni aspetto e documento trattato.

SEZIONE VI: Strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano

Come avvenuto per l'esercizio 2014, l'approvazione del P.T.P.C. deve essere subito comunicata ai principali quotidiani a diffusione locale, con richiesta di riportare una breve sintesi delle misure e delle finalità considerate. Sarà altresì richiesta la pubblicazione degli estremi per la visione ed estrazione del P.T.P.C. attraverso il sito internet della Provincia, nonché delle caselle di posta elettronica e certificata dedicate all'anticorruzione (evidenziando il trattamento riservato della relativa corrispondenza).

Il P.T.P.C., una volta definitivamente approvato, oltre ad essere pubblicato sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione "altri contenuti – corruzione" presente all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" sita nell'*home page* dell'ente, sarà consegnato via e-mail ad ogni dipendente (tutti i dipendenti sono stati forniti di casella istituzionale, come previsto dalla Direttiva per l'impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni del Ministro per l'innovazione e le tecnologie in data 27 novembre 2003) e agli altri soggetti titolari di incarico di lavoro autonomo.

Copia del P.T.P.C. dovrà essere altresì consegnata, privilegiando la forma elettronica, al Sindaco ed ai Consiglieri metropolitani (una volta nominati), ai Revisori dei Conti, ai componenti del Nucleo di Valutazione, al sig. Prefetto, alle OO.SS rappresentate nell'ente, alle associazioni delle categorie produttive e dei consumatori.

Il P.T.P.C. dovrà inoltre essere consegnato alla controparte all'atto della stipula dei contratti per l'affidamento di lavori, beni e servizi di importo superiore a 200.000 euro, dandone evidenza nel relativo testo.

Gli strumenti e le iniziative di comunicazione del P.T.P.C. sono gestite a cura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico – U.R.P. e sotto la responsabilità del relativo dirigente.

SEZIONE VII: Collegamenti con gli altri strumenti di programmazione.

- a. Il P.T.P.C. è innanzitutto coordinato con il Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità, che viene contestualmente approvato entro il termine del 31 gennaio fissato dall'intesa del 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali in sede di Conferenza unificata;
- b. il P.T.P.C. sarà connesso al sistema della Performance previsto nel progetto esecutivo del Ciclo della Performance approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 45 del 31 marzo 2010. Il Piano della Performance **organizzativa**, e cioè dell'Ente nel suo complesso, verrà dunque integrato mediante inserimento nel Documento Unico di Programmazione - D.U.P.- del corrispondente triennio 2015-2016-2017 dei seguenti obiettivi strategici, conformi a quelli individuati dalle organizzazioni sovranazionali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

OBIETTIVO n. 1	PESO	ANNI	IMPATTO ATTESO
----------------	------	------	----------------

Prevenire e contrastare fenomeni corruttivi		50%	2015 2016 2017	realizzazione delle misure previste nel Piano
MISURE REALIZZATIVE DELL'OBIETTIVO n. 1	INDICATORE	PESO	ANNI	LIVELLO
1-Attuazione PTPC	Percentuale di realizzazione delle misure del PTPC	100%	2015 2016 2017	Livello atteso non inferiore all'80% Livello medio 90% Livello massimo 100%
OBIETTIVO n. 2		PESO	ANNI	IMPATTO ATTESO
Creare un contesto di trasparenza sfavorevole alla corruzione		50%	2015 2016 2017	adempimento degli obblighi di pubblicazione al valore indicato dall'ANAC
MISURE REALIZZATIVE DELL'OBIETTIVO n. 2	INDICATORE	PESO	ANNI	LIVELLO
1- Attuazione P.T.T.I.	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste	100%	2015 2016 2017	Livello atteso – medio-massimo= 100% pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste come indicato dall'ANAC (2 o 3 a secondo dei casi, all. 4 delib. N.77/2013)

Il PEG – Piano della performance – Piano dettagliato degli obiettivi conterrà le misure di cui alla tabella allegato A con possibilità dunque di verifica dei risultati, intermedi e finali, con il referto di gestione;

- c. il Piano Audit dei corrispondenti esercizi previsto dell'art. 6 del vigente regolamento provinciale sui controlli interni, sarà strutturato in coerenza con il P.T.P.C., in particolare definendo la base di campionamento degli atti e procedimenti da sottoporre a controllo ed i relativi parametri, in modo da garantire la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione previste;

- d. la Carta dei servizi dell'ente riporta la tempistica e gli standard di qualità la cui devianza potrà essere utilizzata al fine di progettare nuove misure anticorruzione e di verificare l'osservanza di quelle previste;
- e. il programma del fabbisogno del personale di cui all'art. 6, comma 4, del d.lgs n. 165 mancando di stabili prospettive assunzionali a causa delle misure contenute nella legge di stabilità per il 2015, conferma la scarsa incidenza del rischio rilevata anche nel 2014 nell'ambito dell'area dedotta sub D nell'allegata Tabella A;
- f. anche il Piano degli incarichi di consulenza e delle collaborazioni esterne di cui all'art. 7, commi 6 e ss., del d.lgs n.165, consentirà analoghe considerazioni in ordine alla scarsa incidenza del rischio rilevata anche nel 2014 nell'ambito dell'area dedotta sub H;
- g. nel piano annuale della formazione di cui all'art. 46 del decreto legge n. 112/08 convertito nella legge n.133/08 per l'esercizio 2014, si verificherà la possibilità di finanziare le misure di cui alla precedente SEZIONE IV che richiedono docenza esterna;
- h. nel Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia, approvato con deliberazione della Giunta n. 217 del 23.12.2013, secondo quanto richiesto dall'art. 1 comma 2 del d.p.r. n. 62/2013, sono incluse disposizioni atte a garantire il coordinamento ed il rispetto delle misure del P.T.P.C.. In particolare, viene previsto:
- l'obbligo specifico di fornire le informazioni richieste dal RPC, dai suoi referenti o collaboratori, nei termini e con le modalità dai medesimi stabiliti;
 - l'obbligo di partecipare alle connesse iniziative di formazione;
 - l'obbligo di segnalare al RPC gli illeciti di cui si è venuti a conoscenza attraverso l'apposita casella di posta elettronica dedicata all'anticorruzione;
 - il monitoraggio annuale dell'attuazione del codice attraverso sulla base dei dati forniti dall'UPD, dall'URP, dai dirigenti e delle segnalazioni dei dipendenti e di terzi.
